

«Progetto lettura»: incontro nell'Istituto comprensivo



L'INCONTRO CON LO SCRITTORE GUIDO QUARZO [FOTO ALOTTI]

LETOJANNI. «Per un attimo Clara e tutto l'orizzonte furono una cosa sola». Una simbiosi straordinaria in un momento di grandi emozioni, che rappresenta il raggiungimento di un sogno, la conquista di una meta ideale, unitamente all'epilogo del racconto.

Quello che nel romanzo del torinese Guido Quarzo, «Clara va al mare», edito da Salani, ha come interprete una ragazzina down, che a tutti i costi vuole vedere l'immensa distesa di acque, sulle cui rive non tarda di giungere, solitaria, in una sorta di fuga, riscattando la sua voglia di libertà e con l'intento di infrangere tutte quelle ipocrisie e falsità che circondano il cosiddetto mondo down.

Il libro dello scrittore piemontese, al centro dell'attenzione degli allievi della V classe della Scuola primaria e delle tre della Media, nell'ambito del «Progetto lettura» coordinato da Marina Palio con la consulenza della libreria «Bonanzinga» di Messina, è stato motivo di ampie riflessioni nell'incontro con l'autore, che ha avuto luogo nei locali dell'Istituto comprensivo.

Una problematica di grande attualità quella della diversità trattata dallo scrittore, che è uno specialista, in maniera disincantata, evitando di far suscitare malinconia e sdolcinata pietà.

Il libro è un esempio di quella rara letteratura di confine, che non si sa se sia rivolta ai giovani lettori o a chi dei giovani ha responsabilità, genitori o educatori che siano. E', in pratica, la storia piena di «una ragazzina down... no scusate - precisa l'autore - Clara è una ragazzina e basta», con momenti di grandi emozioni e di altri con tinte un po' fosche; una persona che, nonostante le condizioni fisiche, ha avuto una grande fortuna, quella di essere intelligente con sogni e aspirazioni uguali a tutti gli altri.